Terza Coppa Italia per i «viola»

Nella foto in alto: **HAMRIN** (a sinistra) e **MERLO** (a destra) consolano **SARDEI** involontario autore del rigore; sotto: i viola esultanti dopo la vittoria con **HAMRIN** che tiene fra le mani la Coppa in palio.

Dopo i tempi «supplementari»: 2-1

FIORENTINA-CATANZARO: HA DECISO UN RIGORE

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

CATANZARO: Provasi; Marini, Lorenzini; Maccacaro, Tonani, Sardei; Vanini, Marchioro, Bui, Gasparini, Tribuzio.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: Hamrin (F) al 90' del 1. tempo; Marchioro (C) al 2' della ripresa; Bertini (F) al 4' del 2. tempo supplementare su rigore.

Per la terza volta la Fiorentina si è assicurata la Coppa Italia, ma mai le era capitato di vincere nei tempi supplementari. Questa volta, contro un Catanzaro molto diverso dalla stessa squadra che nelle ultime partite di serie B aveva deluso, la squadra «baby» viola ha dovuto soffrire ed ha vinto grazie ad un calcio di rigore per un malaugurato fallo di mano commesso in piena area da quel Sardei che fino a quel momento aveva condiviso con il *vecchio* Hamrin la palma del migliore.

Ed è stato, appunto, grazie a questo fallo che la Fiorentina si è potuto aggiudicare la Coppa Italia 1966 assicurandosi così il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe.

Detto questo sarà bene anche aggiungere subito che tutto sommato la Fiorentina si è meritata il successo non foss'altro per come ha giocato nella prima parte della gara e per come ha affrontato i tempi supplementari. Tutti i fiorentini, fatta eccezione per Chiarugi e Brugnera (che hanno nuovamente denunciato i loro limiti in fatto di combattività e di resistenza) nell'ultima mezz'ora hanno fatto appello al loro orgoglio e alla volontà prendendo letteralmente d'assalto la porta del bravissimo Provasi autore di numerosi e decisivi interventi.

Una vittoria legittimata non solo dal calcio di rigore trasformato da Bertini, ma anche dal palo colpito da Hamrin a portiere battuto al 39' del secondo tempo regolare.

La squadra calabrese è uscita da questo scontro con uno dei più interessanti undici del campionato di serie A a testa alta: i giallorossi del Catanzaro grazie ad una accorta tattica (la compagine di Ballacci ha giocato tutta attruppata nella propria area lasciando ai soli Bui e Vanini il compito di far saltare la difesa viola) hanno saputo contenere gli attacchi dei viola i quali, per la prima volta con la stessa formazione, si sono trovati a combattere contro un avversario che ha preferito il gioco di rimessa anzichè quello di attacco.

Solo così si spiega la non felice prestazione dei gigliati. Se il Catanzaro avesse impostato il suo gioco attaccando, sicuramente non sarebbe arrivato a disputare i tempi supplementari: quando difatti i giallorossi si sono portati all'attacco sono stati trafitti. Questo è avvenuto appunto al 30' del primo tempo allorchè Hamrin, dopo essersi visto ribattere sulla linea di porta un pallone girato di testa da Provasi ha battuto il portiere calabrese con una staffilata al volo di sinistro. A nostro avviso il Catanzaro non avrebbe potuto fare molto di più.

Oggi la squadra giallorossa, favorita dalle incertezze dei gigliati e dalla esperienza dei suoi numerosi anziani ha fornito una prova encomiabile. Se non altro i calabresi hanno messo a nudo le deficenze dei fiorentini che sono le stesse denunciate domenica scorsa a Ferrara contro la Spal: la prima linea che manca di un elemento capace di proiettarsi a rete con maggiore decisione poichè non si potrà sempre sperare in qualche miracolo di Hamrin e la difesa che troppo spesso si fa prendere dal l'orgasmo favorendo così gli avversari e sottoponendo Albertosi ad un maggiore impegno.

La rete realizzata al 2' del secondo tempo regolare da Marchioro n'è stata una chiara dimostrazione: pallone da Sardei a Maccacaro lancio al centro, liscio contemporaneo di Pirovano e di Ferrante e rete della mezzala calabrese che ha trovato Albertosi impreparato al tiro. Sia in questa occasione e per buona parte del secondo tempo la difesa della Fiorentina troppo spesso si è trovata in difficoltà nelle pur sporadiche incursioni dei calabresi.

Loris Ciullini

Janssen vince la Bordeaux-Parigi

PARIGI, 19

Jan Janssen, l'olandese escluso dal Giro d'Italia, ha vinto oggi per distacco la più lunga corsa ciclistica dietro-motori in linea — la Bordeaux-Parigi, di chilometri 567 — stabilendo il nuovo primato in 14 ore 19'48". La media del vincitore è stata di km. 38,869 e supera infatti la precedente, stabilita nel 1964 dal francese Michel Nedelec con km 38,467.

Giro d'Italia: Taccone in ritardo, tutti insieme gli «assi»

Jimenez solo a Monesi

nuova maglia rosa

Dal nostro inviato

MONESI, 19

E' scontato che la seconda giornata del Giro debba iniziare con un .. processo a Anquetil: un processo di «*se*» e di «*ma*» che alla fine non risolve un bel niente. A Montecarlo, il francese avrebbe mangiato delle lumache che il giorno dopo si sarebbe trovato sullo stomaco: Anquetil ha sbagliato a inseguire solo per un lungo tratto e per questo si è svuotato; il *tran tran* sino ai piedi del S. Bartolomeo ha favorito gli scattisti e danneggiato gli uomini di progressione come Anquetil e la maggior parte dei suoi gregari; Geminiani doveva ordinare a Jimenez di attendere Anquetil: questi e altri argomenti vengono buttati sul tavolo del processo che per l'occasione è la spianata di Borgo Peri, sede del ritrovo della tappa che ci porterà a Monesi. Argomenti che messi insieme possono anche giustificare la *deblache* del campione.

Restano, si capisce, i 3'15" di distacco, un grave *handicap*, un cattivo frutto di una cattiva giornata. I campioni non sono forse uomini soggetti a errori e crisi? Sbaglieranno, mancheranno meno degli altri, ma sbagliano e mancano più di quanto non si creda. Soltanto che a volte non riescono a mascherare il loro stato. E allora tutti si chiedono cosa è successo, tutti diventano dei Maigret.

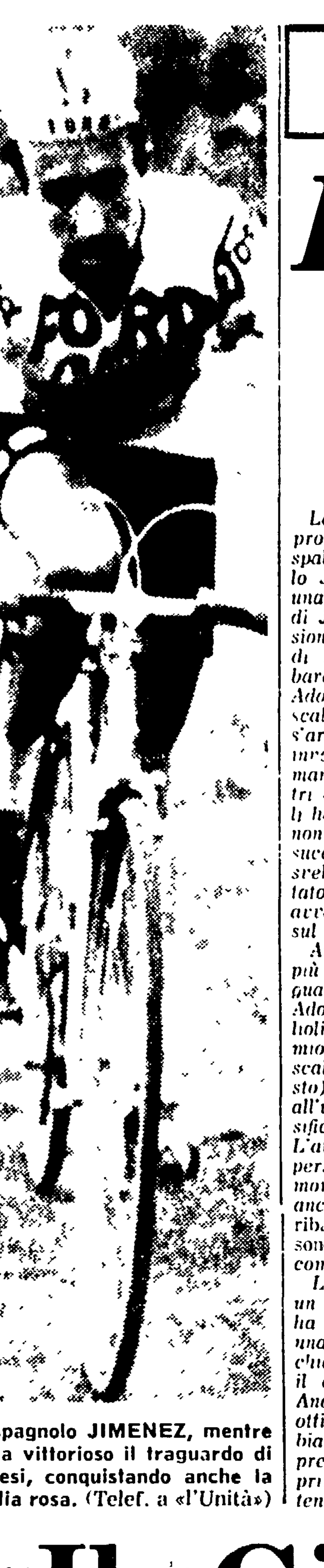
«Monsieur Jacques» smentisce nel modo più assoluto la faccenda delle lumache. «*Non sono così pazzo*», dice. E con questo motivo, con Anquetil chiamato a cancellare lo smacco di ieri, inizia la seconda puntata del Giro. Si va in salita da «quota zero» a «quota 1310». Vediamo. Il pomeriggio è grigio e l'aria pizzica. Gli uomini della Vitta *dello tirano la fila in difesa di* Taccone. Pioviggina. I primi venti chilometri non dicono niente. Infatti nell'abitato di Cesio solo uno dei cento (Enrico Massignan) è leggermente in ritardo. A dare fuoco alla miccia ci pensa Armani che si trascina Bitossi. In vetta al S. Bartolomeo i due precedono il gruppo di una ventina di secondi. Avanzato anche Dancelli, Grassi, Taccone, Preziosi, Graczyk, Macchi, Fontana, Jimenez, Negro e Battistini. In discesa cade Passuello che si rialza senza danno. E, mentre Anquetil e Zilioli riportano sotto il plotone, se ne va Jimenez. Adesso la strada sale verso il Colle di Nava. Schiavon, Chiappano e Armani mettono il naso fuori del gruppo, ma è Zilioli che schizza via come un nocciolo di ciliegia. Zilioli insegue Jimenez e, dietro, Anquetil risponde agli scatti di Gimondi e Adorni. Ecco il Colle di Nava. Mancano diciannove chilometri all'arrivo. Passa Jimenez che con un vantaggio di 1'35" su Zilioli mette una ipoteca sulla maglia rosa. A 1'42" Adorni e il resto della fila sgranata. Ma c'è un altro colle, il S. Bernardo. Zilioli riduce il distacco a 52" e alle sue spalle si fanno luce Motta, Adorni, Anquetil, Gimondi, Mugnaini, Maurer, Bitossi e altri.

Taccone perde quota. E Zilioli accusa lo sforzo dell'inseguimento. E' fatta per Jimenez il cui vantaggio supera il minuto. A dieci chilometri dalla cima scatta Motta: sono allunghi secchi, rabbiosi, ma Gimondi e Anquetil non si lasciano sorprendere. Si capisce che Zilioli finisce nel sacco, nella morsa degli immediati inseguitori. Fatica sprecata, quella di Italo. E la breve, nervosa gara finisce con Jimenez sulla cresta dell'onda. Il vantaggio dello spagnolo a Monesi è di 1'23", per il secondo posto si battono Motta e Gimondi. La spunta Gianni. Fra i due c'è un bisticcio. Motta inveisce con una parolaccia per essere stato danneggiato in curva dal rivale, ma con una breve spiegazione di Gimondi e una successiva stretta di mano torna subito la pace.

Jimenez dice che tutte le corse dovrebbero terminare in salita. «Avrei preferito altri dieci chilometri. Le arrampicate sono pane per i miei denti. Naturalmente, trovandomi in maglia rosa aumentano le responsabilità. Nessuna illusione, comunque, cercherò di difenderla il più a lungo possibile, se è questo che volete sapere...».

Per domani, terzo giorno di gara, il «Giro» presenta la Diano Marina-Genova, una tappa breve e liscia, centoventi chilometri che non dovrebbero procurare novità. L'appuntamento, insomma, è per i velocisti.

g. s.



Lo spagnolo **JIMENEZ**, mentre taglia vittorioso il traguardo di Monesi, conquistando anche la maglia rosa. (Telef. a «l'Unità»)

Il commento

La vivacità di Motta

Dal nostro inviato

MONESI, 19

La maglia rosa ha cambiato proprietario ed è finita sulle spalle di uno straniero, lo spagnolo Julio Jimenez. Trattandosi di una tappa in salita, la vittoria di Jimenez rientrava nelle previsioni, anche perchè il gregario di Anquetil non è tipo da turbare i sonni di Gimondi, Motta e Adorni. L'iberico Jimenez, uno scalatore puro, un corridore che s'arrampica senza faticare, s'è involato ad Acquetico, quando mancavano ancora 26 chilometri alla conclusione. Il solo Zilioli ha cercato di raggiungerlo, ma non ce l'ha fatta: Jimenez, il successore di Bahamontes, saliva svelto e tranquillo. Zilioli ha tentato di guadagnare terreno, di avvantaggiarsi in classifica, ma sul finire Motta lo ha zittito.

Anche oggi, Motta è stato il più vivace. E i pochi secondi guadagnati su Gimondi, Anquetil Adorni, Balmamion, Bitossi e Zilioli, rappresentano il giusto premio alla sua combattività. Nella scalata ha ceduto (oltre il previsto) Vito Taccone, che retrocede all'undicesimo posto della classifica, con un distacco di 2'51". L'atleta della «Vittadello» ha perso le condizioni migliori nel momento cruciale, quando era ancora con i pezzi grossi. «Per ribattere gli scatti di Motta mi sono venuti i crampi» — ha commentato amaramente Vito.

La seconda tappa non è stata un terremoto e tuttavia qualcosa ha combinato. Da oggi, abbiamo una classifica da tenere d'occhio e da valutare. Certo, dopo il colpaccio di ieri ai danni di Anquetil, i nostri navigano in ottime acque. Però a Monesi abbiamo trovato un Anquetil in ripresa: strada facendo, Motta (in primo luogo) e Gimondi hanno tentato di toglierselo dalle ruote, ma Jacques non li ha persi di vista e, colpo su colpo, ha risposto pan per focaccia.

Dobbiamo dunque considerare Anquetil ancora in lizza per il successo finale. Non scordate la ultima vittoria del francese nella Liegi Bastogne Liegi, una vittoria costruita in trentacinque chilometri con un vantaggio di cinque minuti. Conoscendo la classe, le grandissime doti di Jacques, il fatto potrebbe ripetersi. E per ciò i nostri stiano all'erta e non dimentichino che se Anquetil sferra una sciabolata, nessuno di loro dovrà guardarsi in faccia. Le rivalità paesane, in questo caso, potrebbero essere un freno e significare una batosta. Non chiediamo la coalizione degli italiani, cosa di per sè antipatica e fuori dalla morale sportiva: chiediamo che i Gimondi i Motta e gli Zilioli lavorino per sè, nel proprio esclusivo interesse.

Sul sensazionale ritardo di Anquetil nella prima tappa c'è da aggiungere che i tentativi, la messa in scena di Sergio Zavoli alla televisione, è per lo meno forzata. Sembrerebbe che Anquetil abbia collezionato di proposito il distacco per fare un piacere a qualche amico, leggi Adorni e la Salvarani. Attenzione a non sfiorare il ridicolo per essere originali a tutti i costi. Ammesso e non concesso che Anquetil decidesse di perdere, la astuzia, la malizia, il mestiere lo porterebbero a soccombere in bel altra maniera. E poi, se le passate e recenti vittorie del campione di Francia valgono per quel che valgono, cioè molto, anche le sue rare sconfitte meritano il giusto peso e il giusto risalto.

Gino Sala

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

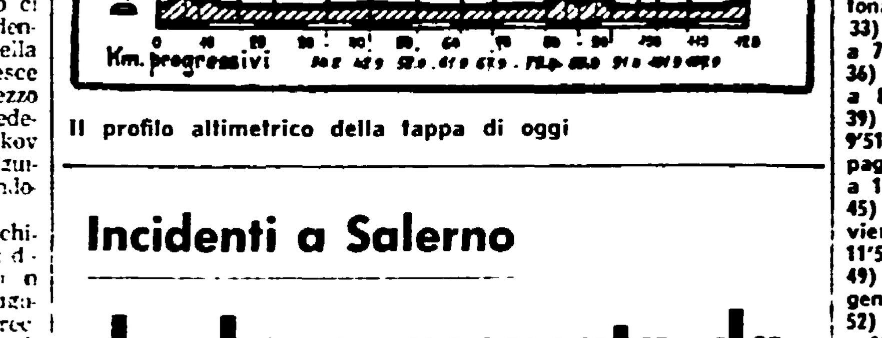
1) Julio Jimenez (Spagna-Ford France) che compie i 60 km della Imperia-Monesi in un'ora 57'07" alla media di km 30,738; 2) Motta a 1'23"; 3) Gimondi a 1'25"; 4) Maurer (Svi) s.t.; 5) Anquetil (Fr) s.t.; 6) Mugnaini a 1'29"; 7) Adorni a 1'32"; 8) Balmamion a 1'36"; 9) Bitossi a 1'39"; 10) Zilioli a 1'44"; 11) Huysmans (Bel) a 1'47"; 12) Schiavon s.t.; 13) Boni a 1'51"; 14) Preziosi a 2'29"; 15) De Rosso a 2'32"; 16) Taccone a 2'51"; 17) Armani a 3'38"; 18) Vicentini a 3'54"; 19) Massignan s.t.; 20) Colombo a 3'57"; 21) Battistini s.t.; 22) Dancelli s.t.; 23) Passuello s.t.; 24) Zandegù a 4'02"; 25) Ottaviani a 4'04"; 26) Fontona s.t.; 27) Ferretti s.t.; 28) Aimo s.t.; 29) Campagnari a 4'08"; 30) Chiappano s.t.; 31) Altig s.t.; 32) Scandelli a 4'16"; 33) Polidori a 4'19"; 34) Bodrero a 4'50"; 35) Poggiali a 5'08"; 36) Hoedrechts a 6'03"; 37) Graczyk a 6'34"; 38) Knapp s.t.; 39) Messelis a 6'38"; 40) Hucens a 6'41"; 41) Denson s.t.; 42) Milesi a 6'45"; 43) Partesotti s.t.; 44) Stablinski s.t.; 45) Fontana s.t.; 46) Cucchietti s.t.; 47) Negro a 6'53"; 48) Binggeli s.t.; 49) Casalini a 6'59"; 50) Chiarini a 7'09"; 51) Mannucci s.t.; 52) Everaert a 7'25"; 53) Fezzardi s.t.; 54) Jorgen a 7'33"; 55) Nolmans; 56) Novak; 57) Miele; 58) Fantinato; 59) Thielin; 60) Portalupi; 61) Bariviera; 62) Macchi; 63) Mealli; 64) Marcoli; 65) Cornali, tutti col tempo di Jorgen; 66) Sartore a 9'56"; 67) Farisato a 10'07"; 68) Destro a 10'24"; 69) Lievore a 11'42"; 70) Bugini; 71) Sambi; 72) Grassi; 73) Andreoli; 74) Da Dalt; 75) Ballini; 76) Fornoni; 77) Bailetti; 78) Centomo; 79) Boons; 80) Anni; 81) Stefanoni; 82) Baldan; 83) Basso; 84) Manza; 85) Pambianco; 86) Ronchini; 87) Pauwels; 88) Lorenzi, tutti col tempo di Lievore; 89) Pifferi a 12'30".

Classifica generale

1) Julio Jimenez (Sp) in 5 ore 46'29"; 2) Motta a 1'23"; 3) Gimondi a 1'25"; 4) Maurer (Svi) s.t.; 5) Adorni a 1'32"; 6) Balmamion a 1'36"; 7) Bitossi a 1'39"; 8) Zilioli a 1'44"; 9) Preziosi a 2'29"; 10) De Rosso a 2'32"; 11) Taccone a 2'51"; 12) J. Massignan a 3'54"; 13) Battistini a 3'57"; 14) Passuello s.t.; 15) Zandegù a 4'02"; 16) R. Altig (RFT) a 4'08"; 17) Chiappano s.t.; 18) Maino a 4'16"; 19) Polidori a 4'19"; 20) Anquetil a 4'40"; 21) Mugnaini a 4'44"; 22) Schiavon s.t.; 23) Boni a 4'48"; 24) Poggiali a 4'50"; 25) Fontana a 6'45"; 26) Armani a 6'53"; 27) Negro s.t.; 28) Vicentini a 7'09"; 29) Colombo U. a 7'12"; 30) Dancelli s.t.; 31) Fontona a 7'19"; 32) Ferretti s.t.; 33) Ottaviani s.t.; 34) Scandelli a 7'31"; 35) Huysmans a 7'42"; 36) Bodrero a 8'05"; 37) Mealli a 8'33"; 38) Graczyk a 9'49"; 39) Knapp s.t.; 40) Partesotti a 9'51"; 41) Stablinski s.t.; 42) Campagnari a 10'01"; 43) Chiarini a 10'22"; 44) Fezzardi a 10'34"; 45) Cornale a 11'48"; 46) Bariviera s.t.; 47) Houbrecktes a 11'58"; 48) Messelis a 12'32"; 49) Denson a 12'36"; 50) Hugens s.t.; 51) Milesi a 12'40"; 52) Cucchietti s.t.; 53) Binggeli a 12'48"; 54) Mannucci a 13'04"; 55) Everaert a 13'20"; 56) Destro a 13'39"; 57) Fantinato a 14'28"; 58) Miele; 59) Novak; 60) Thielin; 61) Macchi; 62) Marcoli; 63) Portalupi; 64) Nolmans; 65) Jonghen, tutti col tempo di Fantinato; 66) Basso a 14'57"; 67) Sartore a 15'51"; 68) Durante a 15'52"; 69) Farisato a 16'02"; 70) Pambianco a 17'37"; 71) Ronchini; 72) Bailetti; 73) Ballini; 74) Grassi; 75) Bugini; 76) Centomo; 77) Sambi; 78) Fornoni; 79) Stefanoni; 80) Baldan; 81) Andreoli; 82) Lievore, tutti col tempo di Pambianco; 83) Minieri a 19'25"; 84) Pifferi s.t.; 85) Vigna a 18'32"; 86) Boonen a 18'58"; 87) Pesenti a 19'25"; 88) Lenzi a 20'05"; 89) Deferm a 20'53"; 90) Gelli a 23'03"; 92) Lorenzi a 26'29"; 93) Manza; 94) Anni; 95) Da Dalt; 96) Boons; 97) Pauwels, tutti col tempo di Lorenzi; 98) Massignan E. a 28'57"; 99) Bonso a 29'36"; 100) Haeseldonx a 33'31".

G.P. della montagna

1) Jimenez punti 80; 2) Motta p. 30; 3) Zilioli e Gimondi p. 20; 5) Adorni p. 10.



Il profilo altimetrico della tappa di oggi

PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

Guerra trionfa a Stettino

Dal nostro inviato

STETTINO, 19

Gli italiani sono tornati alla ribalta nella Corsa della Pace grazie a Guerra che ha vinto la decima tappa compiendo una impresa degna di ogni elogio. Perchè l'azzurro è stato costretto ad un lungo inseguimento per una caduto e nonostante ciò è riuscito ad andarsene negli ultimi chilometri arrivando da solo sul traguardo tra l'entusiasmo della folla che ha scandito a gran voce: Italia, Italia.

Dopo di lui si è piazzato secondo il polacco Kegel che ha preceduto il tedesco Butzke A circa 20" è arrivato il gruppo comprendente il francese Guyot e tutti gli altri migliori, ma non il sovietico Dochljakov e i suoi compagni di squadra. L'URSS ha pagato evidentemente lo sforzo sostenuto nella tappa di ieri quando ha dato battaglia unitamente ai tedeschi. Così i sovietici hanno perso il secondo posto nella classifica generale nella quale si è registrato un notevole balzo in avanti di Guerra il quale ci ha detto di sperare sempre nella vittoria finale nonostante l'ottima difesa e la resistenza di Guyot.

Si parte per una delle tappe più lunghe della Corsa della Pace, la Poznam-Stettino di 225 chilometri. C'è il sole ma spira un forte vento che prende d'infilata la corsa: i primi chilometri trascorrono senza grosse sorprese. Tutti in gruppo a Swadzin, tutti in gruppo a Kamsonna, tutti in gruppo ancora a Chelmsko. La corsa ha un sussulto, solo ai primo traguardo a premi fissato a novanta chilometri dalla partenza: lo jugoslavo Cubric scatta per passare primo sotto lo striscione davanti al compagno di squadra Zivkovic.

Sullo slancio i due tentano di andarsene con la compagnia di altri cinque corridori ma il tentativo non riesce. Subito dopo ci prova un altro jugoslavo (evidentemente oggi è la giornata della Jugoslavia) Valencic che riesce ben presto a guadagnare mezzo chilometro sul gruppo. Il tedesco Hoffmann e i bulgari Bobekov e Kirilov si lanciano all'inseguimento del fuggiasco lo riprendono e la fuga termina.

Al posto di rifornimento (4 chilometri dall'arrivo) Remedio ci dice che gli italiani stanno tutti in buona salute e esprime l'augurio che un azzurro possa sfrecciare primo sul traguardo di Stettino.

Il tempo è cambiato: fa freddo e il cielo è coperto. La battaglia si scatena subito dopo il traguardo a premi di Pyrzyce (chilometri 50 dall'arrivo) ove se ne vanno una trentina di corridori tra i quali la maglia gialla Guyot e l'italiano Guerra. Mancano invece i sovietico Dochljakov e i suoi compagni di squadra evidentemente battuti sul tempo o impossibilitati a reagire per la fatica.

Gli ultimi chilometri si corrono sotto una pioggerellina che penetra nelle ossa: e nonostante Guerra scatta a dieci chilometri dal traguardo guadagnando trecento metri sui compagni di fuga. A due chilometri dal traguardo il vantaggio dell'azzurro è salito a 400 metri. E' fatta ormai: Guerra sfreccia primo sotto lo striscione d'arrivo davanti al polacco Kegel e al tedesco Butzke

I quarantamila spettatori che affollano lo stadio sembrano impazziti dalla gioia come se avesse vinto uno dei loro beniamini.

Roberto Frosi

L'ordine d'arrivo

1) Guerra (It.) in 5 ore 20'21" (compreso 1' di abbuono); 2) Kegel (Pol.) in 5 ore 20'56" (compreso 30" di abbuono); 3) Butzke (Germ. Occ.) a 1'05"; 4) Desvages (Fr.); 5) Saidkhouzine (URSS); 6 Kvapil (Cec.); 7) El Gourch (Mar.); 8) Nassen (Bel.); 9) Poppe (Bel.); 10) Wouter (Bel.); 11) Guyot (Fr.); 18) Befatto (It.).

La classifica

1) Guyot (Fr.) in 38 ore 00'23", 2) Dochliakov (URSS) a 1'04"; 3) Megyerdi (Ung.) a 2'33"; 4) Kudra (Pol.) a 2'39"; 5) Van Neste (Bel.) a 2'49"; 6) Pehchel (Germ. Or.) a 3'40"; 7) Guerra (It.) a 5'06"; 8) Pietrow (URSS) a 5'43"; 9) O. Andressen (Norv.) a 6'37"; 10) Polewiak (Pol.) a 7'08".

Viani dimesso dalla clinica

MILANO, 19

Gipo Viani, direttore tecnico del Genoa e già allenatore e direttore tecnico di numerose squadre, tra le quali Roma, Bologna e Milan, ha lasciato, dopo oltre 40 giorni di degenza, la clinica milanese dove fu ricoverato dopo il grave incidente stradale accaduto nella notte del 4 aprile sulla statale Padana Inferiore nei pressi di Broni (Pavia), mentre a bordo della sua auto stava dirigendosi a Genova.

Viani ritornerà in clinica verso la metà di giugno per farsi togliere il casco di acciaio che gli chiude ora la testa. «Gipo» Viani rimarrà in attesa nella sua casa di Nervesa.

Incidenti a Salerno

La Lega accusata da Spal e Salernitana

Il Consiglio direttivo della Spal per protestare contro la decisione della Disciplinare di annullare la squalifica inflitta al centravanti della Sampdoria Cristin permettendogli di essere in campo contro il Napoli (Cristin segnò poi il goal della vittoria) ha rassegnato ieri le dimissioni in blocco. Mazza, di cui non si escludono le dimissioni da vice presidente della Lega, rimarrà in carica fino al termine del campionato. Gli spallini si ritengono danneggiati dalla decisione risultata poi determinante agli effetti del risultato di Samp Napoli.

La Lega semiprofessionisti ha infine deciso di far ripetere la gara L'Aquila - Salernitana in data da stabilirsi. La partita venne sospesa in seguito ad un «mero» tentativo di invasione del campo da parte di due tifosi i quali vennero subito «rimessi» fuori dal rettangolo di gioco ma l'arbitro si rifugiò negli spogliatoi rifiutandosi di proseguire l'incontro.

A Salerno appresa la decisione, un centinaio di tifosi hanno lungamente protestato in Municipio. La Giunta comunale ha inviato telegrammi di protesta alla FIGC, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dello spettacolo, decidendo infine di promuovere un'azione davanti alla Commissione d'appello. Poco prima di mezzogiorno, quando sembrava che la manifestazione fosse terminata, altri gruppi di tifosi hanno tentato di stendersi sui binari della ferrovia — in segno di protesta — come è avvenuto ieri sera. Forti contingenti di polizia presidiano la stazione delle FF.SS.

Ottolina primo nei 200 m. a Mantes

MANTES, 19.

L'italiano Sergio Ottolina ha vinto la gara dei m. 200 della riunione Internazionale di atletica leggera svoltasi questo pomeriggio a Mantes. L'atleta azzurro che ha realizzato il tempo di 21"4 ha preceduto lo spagnolo Sanchez, secondo in 21"7. Nella prova dei m. 100 Ottolina con 11'4 si è invece classificato quarto nella prima serie vinta dal polacco in 10"8. Da parte sua il giavellottista italiano Rodeghiero ha ottenuto il secondo posto nella propria specialità con m. 71,26 dietro il polacco Glogowski (metri 76,54).

Il francese Michel Jazy, vincendo la gara dei m. 1500 in 3'41"8, ha avvicinato di 6"2 il primato mondiale della specialità appartenente all'australiano Herb Elliot.

Impianti sportivi richiesti alla Borgata Finocchio

Un interessante dibattito si è svolto ieri alla borgata Finocchio organizzato dal G.S Casilino e dall'UISP sul tema «Il verde e le attrezzature sportive alla borgata Finocchio».

I dirigenti e gli atleti della borgata hanno messo in rilievo nel corso del dibattito che ancora mancano i piani particolareggiati della zona in cui sono previsti (o comunque promessi) impianti per la pratica sportiva e per il verde pubblico. Da questo è scaturita la richiesta precisa di un impegno sia pure momentaneo per la completa utilizzazione dei «beni della ex-Gil» in quanto le diverse associazioni sportive che operano nella borgata rischiano il prossimo anno di non poter svolgere attività proprio per la mancanza di impianti e si tratta di una zona in cui il movimento sportivo e giovanile è in pieno sviluppo.

«Da questa necessità e dalle evidenti inadempienze della amministrazione comunale — ha sottolineato Giuliano Prasca introducendo il dibattito — è necessario partire per impegnare gli organismi competenti in una scelta politica che invece di mortificare l'attività sportiva, crei condizioni moderne capaci di garantire a tutti i giovani possibilità associative di incontro».

Convegno dell'UISP domani a Riccione

Nel Palazzo del Turismo di Riccione si svolgerà nelle giornate di domani e domenica una conferenza d'organizzazione dell'Unione italiana sport popolare. Relatore all'interessante incontro sarà il segretario dell'Unione Giorgio Mingardi; sono anche previste comunicazioni del presidente nazionale aggiunto Ugo Ristori, Renzo Corsi e Fiorella Chiodetti. Le conclusioni, domenica mattina, saranno fatte dal presidente dell'UISP Arrigo Morandi.

Sulla Riviera Romagnola in ogni stagione con l'Unità vacanze

Volete trascorrere 2 o 8 giorni nelle più note località della Riviera Romagnola?

L'Unità vacanze, per i mesi di maggio-giugno e settembre-ottobre offre ai suoi lettori la possibilità di trascorrere alcuni giorni di riposo e di svago in ottimi alberghi e pensioni della Riviera Romagnola.

I prezzi giornalieri di pensione completa, che vengono praticati per i nostri lettori sono validi sia per la vacanza di due giorni che per la vacanza di otto giorni. Ogni lettore che vorrà godere di questa eccezionale ospitalità dovrà presentare all'albergatore il tagliando che qui pubblichiamo.

l'Unità - *vacanze*
MAGGIO - GIUGNO SULLA RIVIERA ROMAGNOLA

I lettori potranno scegliere di trascorrere le loro vacanze in maggio giugno fra i seguenti alberghi e pensioni:

RIMINI

Hotel Milord (VL Ariosto), maggio L. 1600 giugno lire 1600 (bambini sconto 30%) **Hotel Anald** (via Coletti) Rivabella L. 1600 (bambini sino a 9 anni L. 1500) **Hotel Falcon** (VL Fiume): L. 2400 (bambini sconto 20 per cento) **Pensione Villa** dei Gerani (via Palmanova) Rivabella: L. 1600 (bambini L. 1300) **Pensione Carol** (via Sabatino) Rivabella: L. 1600 (bambini L. 1300) . **Pensione Bucaneve** (via Nazario Sauro), lire 1600 (bambini L. 1200) **Albergo California** (via Canuti) Viserbella L. 1600 (bambini L. 1300) **Pensione Danubio** (VL Vespucci) L. 1700 (bambini L. 1200) **Pensione Miami** (VL N. Sauro): L. 1600 (bambini L. 1200) **Pensione Patrignani** (VL Cavallotti) S. Giuliano Mare, L. 1600 (bambini L. 1200) **Pensione La Fonte** (via Labriola) Viserba: L. 1500 (bambini lire 1200) **Hotel Colon** (via Siracusa) Marebello: L. 1500-1700 camera con doccia (bambini sino 7 anni sconto 30%) **Pensione Chiara** (via Zambianchi) Viserbella; lire 1400, L. 1600 con bagno (bambini sconto 30%).

BELLARIA

Albergo Adriatico (via Adriatico): L. 1600 (con bagno L. 1800 bambini sconto 10%*) **Pensione Villa Nanni** (VL Pascoli): L. 1800 (bambini L. 1400); **Pensione Villa Scordovi** (via Tirreno): lire 1400 (con bagno L. 1600 bambini sconto 25%)

IGEA MARINA

Pensione Niagara (VL Ovidio) L. 1500 (bambini sconto 20 25%) **Pensione Ortensia** (via Properzio) L. 1500 (con bagno L. 1800 bambini sconto 25%)

RICCIONE

Pensione Aurea (via Nazario Sauro): L. 1600, bambini L. 1200

(*) Salvo eccezioni, per bambini sino a sei anni.